

# Notiziario Internazionale

## Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXII - N. 4 - Aprile 2020

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

[www.adoratrici-asc.org](http://www.adoratrici-asc.org)

[redazioneasc@adoratrici-asc.org](mailto:redazioneasc@adoratrici-asc.org)

Lima, Peru  
5-28 Luglio 2017

### I segni della speranza

Editoriale

Quando parliamo di speranza, intendiamo molto spesso una forza che ci viene da dentro, che ci spinge anche oltre il possibile della nostra immaginazione. La speranza è la via che percorriamo per avere delle risposte. Questa via è Dio. Egli è la risposta.

Oggi più che mai, ci troviamo di fronte a quella che Papa Francesco ha definito "la grande prova": il Coronavirus.

Dal 21 febbraio, giorno della diagnosi del primo caso di coronavirus in Italia, la nostra vita, e quella di tutto il mondo, è cambiata radicalmente.

Questo virus ci ha messo nella condizione di doverci fermare, di porre fine a un ritmo di vita frenetico, il quale aveva creato una sorta di dipendenza della nostra quotidianità, allontanandoci dall'essenziale e portandoci a dare importanza al superfluo, a ciò che decostruisce il nostro essere.

L'esperienza che stiamo vivendo è testimonianza della presenza di Dio fra noi. È la risposta della Divina Provvidenza all'impoverimento del senso umano. È la luce che dobbiamo raggiungere per capire quanto i cuori siano diventati aridi e tristi. Il Signore ci chiama a ridare un nuovo ordine al vivere umano, un senso diverso di affrontare la realtà. Ci chiama come acqua nel deserto, per portare la Sua parola di luce e di rinnovata speranza.

La distanza fisica, cui siamo costretti, è il segno più evidente di come Dio ci chiami a lui per trovarlo e ritrovarlo in noi stessi, attraverso l'esercizio della pazienza, dell'ascolto, della preghiera. Ogni cosa assume un significato nuovo, l'originario. Un ritorno alla famiglia, al dialogo interiore, al silenzio inteso come ingegnere di un grande cantiere in

costruzione, il nostro tempio in cui poter accogliere la parola di Gesù. Ed è proprio il Vangelo la voce della nostra riflessione, della nostra forza, dell'occhio dello Spirito Santo che ci insegna a non avere paura, ma a imparare il timore verso Colui che tutto può e che è luce in fondo ai nostri cuori. Torniamo, allora, ad aprire gli occhi per scorgere quella luce e farla nostra. Torniamo ad apprezzare ciò che fino a ieri disprezzavamo. Torniamo ad essere non più uomini ma figli di Dio. Torniamo alla Fede, che è dono di tutti, e alla fiducia verso il prossimo.

Le restrizioni cui siamo obbligati, sono respiro per la nostra libertà interiore. Libertà necessaria alla ricerca del Vero Bene, alla trasformazione in immagine e somiglianza di Dio.

Pertanto siamo chiamate alla riscoperta di un ardore che possa condurre i cuori a riaccendersi nelle tenebre che stanno vivendo. Siamo chiamate ad accogliere i segni del Nostro Signore per consegnarli all'umanità come segni di speranza, di luce in fondo al tunnel, di ritorno alle Sue misericordiose braccia.

Ecco perché il divieto di celebrare l'eucarestia quotidiana, per noi religiosi, ci fa uscire dalle nostre idee elitarie e ci mette profondamente in comunione con le persone. Il sentirne la mancanza ci fa riscoprire il valore del sacrificio a cui, senza rendercene conto, eravamo caduti in una sorta di assuefazione, perdendone il valore profondo. Attenersi alle regole non significa sentirsi imprigionati o limitati, significa ritrovare un'interiorità capace di ridare qualità alla vita interna e alle relazioni.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

### Sommario

#### Editoriale

◇ I segni della speranza

#### Spazio Amministrazione Generale

Speciale Villaggio della Speranza

◇ Un po' di storia

◇ Un sogno fatto insieme è realtà

◇ Tante Mani...Un unico grande cuore

◇ Una missione in cammino

#### Dal Mondo ASC

◇ Le nuove esperienze di Francis e suo padre

1	◇ Trasferimento delle cinque aspiranti Tanzaniane	7
	◇ Un seminario sul documento dell'Amazzonia	8
	◇ Ritiro per gli Associati del Sangue di Cristo a Wroclaw	9
	<b>Spazio GPIC/VIVAT</b>	
2	◇ Nessuna Persona è illegale!	10
3	<b>Nella Congregazione</b>	
4	◇ Statistiche	11
5	◇ Calendario Amministrazione Generale	14
	◇ Assemblea Elettiva	14
6	◇ Compleanni: celebriamo la vita	14
	◇ Tornate alla casa del padre	14

## Un po' di storia...



Il Villaggio della Speranza è nato nel 2000 per iniziativa, volontà e caparbietà di due missionari italiani, da molti anni presenti in Tanzania, suor Rosaria Gargiulo, ASC e don Vincenzo Boselli, CPPS, per affrontare una delle più grandi emergenze nei paesi africani e in particolare in Tanzania, quella dell'AIDS.

È cosa consueta che i bambini orfani affetti dall'HIV vengono spesso abbandonati e sono quindi destinati a morire o a ritrovarsi in situazioni di solitudine e malattia. L'idea originaria di suor Rosaria e don Vincenzo era quella di creare un luogo dove poter accogliere questi bambini rifiutati dalla società, circondandoli di affetto e cure, sottraendoli ad una condizione di discriminazione e due braccia amorevoli per lasciare questo mondo.

Lo sviluppo della ricerca medica nel campo della cura dell'HIV, la possibilità di nutrirsi in una maniera adeguata e condizioni igieniche ottimali hanno trasformato radicalmente il progetto iniziale. Da un intervento prezioso, con poche speranze, il programma si è trasformato in un progetto reale e in un futuro tangibile. Dalla costruzione della prima casa di accoglienza dove trascorrere le ultime settimane di vita, si è passati alla realizzazione di un grande Villaggio, che ad oggi ospita circa 160 bambini da 0 a 18 anni e sedici case famiglia. Una decina di ragazze sono a convitto presso scuole professionali ed istituti secondari esterni.

La struttura sanitaria del villaggio aiuta inoltre un numero crescente di mamme sieropositive che scelgono di avvalersi dei servizi sanitari ed adulti che seguono costantemente terapie antiretrovirali accedendo al dispensario e ai laboratori.

Quasi tutti i servizi sono centralizzati, per rendere efficienti al massimo le risorse disponibili. Inoltre: stalle, orti, frutteti, vasche dei pesci, forno e caseificio, rendono parzialmente autosufficiente la struttura.

Oggi a distanza di 20 anni il villaggio continua ad essere punto di riferimento per tanti malati, e faro di speranza per i più deboli.

### *Gli amici del Villaggio della Speranza*



**Un sogno fatto insieme è realtà**

“Un sogno fatto da solo è solo un sogno.

Un sogno fatto insieme è realtà”

John Lennon



Il Villaggio della Speranza (VOH) è stato da sempre nelle attenzioni delle Amministrazioni Generali vista la complessità e la ricchezza missionaria dell'opera.

I membri dell'attuale Amministrazione, continuando a riflettere su come garantire la sostenibilità dell'opera, hanno individuato una struttura partecipativa e sinodale che può garantirne il futuro e la possibilità per tanti bambini di continuare a beneficiare del servizio alla vita e alla cura che viene offerto.

Dal 2017 l'Amministrazione Generale ha aperto uno stretto dialogo con Sr. Maria Rosaria Gargiulo, fondatrice dell'opera, don Vincenzo Boselli, stretto collaboratore, le suore della Regione Tanzania e alcune organizzazioni di volontari che hanno sostenuto e continuano a favorire il progetto attraverso tante forme di partecipazione per individuare una struttura amministrativo-gestionale che permetta di mantenere viva la visione e la missione per cui il Villaggio è nato.

Sono stati avviati dei laboratori di ricerca per considerare la possibilità di una trasformazione gestionale che, promuovendo la sinodalità e la corresponsabilità, possa favorire la crescita e la sostenibilità del Villaggio che sta crescendo nei servizi che offre e nell'impatto sul territorio in espansione.

Da un anno ormai, si è costituito un Consiglio Direttivo che attraverso incontri mensili programma interventi e supervisiona le attività dei settori cercando di distribuire le risorse umane

ed economiche in maniera equa all'interno dei vari ambiti del Villaggio e di gestire al meglio le risorse. Si sta camminando verso un vero e proprio Consiglio di Amministrazione per garantire stabilità nella gestione ordinaria e straordinaria dell'opera ormai significativamente cresciuta nei servizi che offre e nella complessità degli interventi.

Il 25 gennaio u.s. abbiamo avuto l'opportunità di riunire le menti e le mani di tutti coloro che sostengono il VoH offrendo l'opportunità di un incontro, una giornata di riflessione, sul progetto che la Congregazione sta sviluppando in ascolto di tutti coloro che hanno permesso la realizzazione dell'opera.

Si sono ritrovati a Roma, presso la struttura di Villa Pamphili, tanti volontari e le diverse associazioni coinvolte per sostenere e condividere il progetto.

Sr. Nadia Coppa, Superiora Generale, ha espresso riconoscimento e gratitudine a Sr. Maria Rosaria e a Don Vincenzo per l'intuizione e il coraggio con cui hanno realizzato questo progetto missionario, di notevole entità spirituale e carismatica, e ai tanti volontari che, instancabilmente, hanno realizzato in vari modi, quello che oggi il Villaggio è: un'opera innovativa e di grande impatto sociale.

In questo modo, si vuole allargare i circoli di collaborazione e di amicizia cercando modalità sempre più efficaci di collaborazione collettiva e organizzata.

**Sr Bridget Pulickakunnel, ASC**

### **Tante mani...un unico grande cuore!**

Sabato 25 gennaio è stata una giornata storica per l'Amministrazione Generale. Il cammino di accompagnamento del Villaggio della Speranza, che da qualche anno è seguito più direttamente da Sr Nadia Coppa, Superiora Generale, Sr Bridget Pulickakunnel, Consigliera Generale e Sr Manuela Nocco, Economa Generale, ha realizzato il desiderio di far incontrare tutte le associazioni e i volontari che, in diversi modi, lavorano e sostengono da ben 18 anni il Villaggio della Speranza. Alla registrazione sono risultati 156 partecipanti, arrivati da ogni parte d'Italia, tutti col cuore gioioso e grato per l'esperienza di trasformazione vissuta presso il Villaggio della Speranza che ha il potere di aprire l'animo di ogni visitatore, di riscoprire il dono del sorriso e dell'amore nei volti dei bambini del villaggio che li accolgono.

Per l'occasione sono arrivati dalla Tanzania Sr Rosaria Gargiulo, ASC, e Don Vincenzo Boselli, CPPS, entrambi sognatori e fondatori di questa realtà, che, partita da una storia di morte, è diventata strumento di vita per tante creature. Con loro anche Don Alessandro Manzo, CPPS presidente del Consiglio Amministrativo del Villaggio della Speranza.

Il Villaggio della Speranza, per l'Amministrazione Generale è l'espressione piena della spiritualità del Sangue di Cristo, ossia del Mistero pasquale, di quel meraviglioso Mistero che ci insegna come la sofferenza sia fonte di rinascita fisica e spirituale, perché frutto del Vero Amore. Il fatto che l'opera sia cresciuta esponenzialmente, grazie all'aiuto e al coinvolgimento di tanti benefattori che nel corso degli anni si sono costituiti anche come fondazioni per garantirne la sostenibilità, evidenzia come il villaggio non appartiene solo a noi, cioè alle Adoratrici della Tanzania o alla Congregazione, ma a tutti coloro che impiegano le proprie energie per mantenere viva quest'oasi di speranza. Spinta da tali risultati, e dalla gioia e costanza con cui vengono conseguiti, l'Amministrazione ha voglia di continuare questo percorso per consolidare il dialogo con le



realtà diverse, per portare sostegno, per garantire la sopravvivenza dello Spirito Santo nelle persone e nei loro cuori.

Perciò a Villa Doria Pamphili, in Roma, luogo dell'incontro, si è svolto un valido confronto, durante il quale sono stati ascoltati i relatori con le loro tematiche, ma anche le tante testimonianze riguardanti la vita del Villaggio. Testimonianze di esperienze di visitatori affezionati al villaggio, che, nel tempo, hanno visto nascere e crescere bambini, di cui conoscono le storie, i nomi, i desideri e le paure. E poi il gruppo delle ASC tanzaniane, membri della nuova Amministrazione regionale, le sorelle della comunità di Cesena e Sr Martha Kwimba dal Noviziato, hanno diletto i presenti con alcuni canti in lingua swahili, coinvolgendo e commuovendo tutti. La danza sacra ha accompagnato la proclamazione della Parola di Dio e gli altri momenti di preghiera in forma creativa, proposta dal gruppo "Berit", rappresentato dai sacerdoti e seminaristi dei missionari del Preziosissimo Sangue. Infine, le relazioni di Sr Mimma Scalera ASC, Don Alessandro Manzi, CPPS, la dottoressa e la volontaria Federica hanno aiutato i partecipanti a guardare la realtà da prospettive diverse.

La giornata si è conclusa in un clima fraterno, gioioso, col cuore grato e col desiderio di continuare a camminare insieme, di rincontrarsi per ricercare insieme il modo in cui poter accompagnare la presenza di Cristo nel Mondo.

**Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC**



## **Una missione in cammino**

Basta un battito di ciglia per comprendere che il Villaggio della speranza nell'Africa, dove anche il cielo sembra più basso e i tempi scorrono lenti senza la frenesia cui siamo abituati, è un'opera che continua a comunicarci che "un pezzo di cielo si è staccato" ed anche la povertà che sembra coincidere con la miseria non appare nella sua drammaticità, perché è sul sorriso dei bimbi che si costruisce il futuro.

Nel nostro linguaggio di occidentali un po' eccentrici e spesso distaccato (ci sentiamo sopra di loro) non facciamo difficoltà a dire che sebbene manchino i diritti primari: salute, istruzione, casa e cibo facciamo fatica a pensare che un neo di quell'Africa insignificante alla stragrande maggioranza del mondo possa comunicarci qualcosa. Il Villaggio della speranza è, invece, a pieno titolo inquadrabile in una di quelle periferie geografiche ed esistenziali non riscontrabili tra le cartine geografiche o gli appunti di sociologia, ma tra la Sacra Scrittura e le pagine di un giornale che spesso sfogliamo con superficialità.

È in questo luogo (a mio modesto parere) che si realizza la missione della Chiesa degli schiodanti, che superando ogni formalismo scrive con i gesti il "vangelo della Pasqua". Agli anoressici, ai bulimici, ai "divanisti" della nostra società della globalizzazione dell'indifferenza i volti di chi vive all'interno del Villaggio sono una proposta e al tempo stesso una provocazione a riscrivere il Vangelo superando le sufficienze e le superficialità con cui cerchiamo di essere e sentirci cristiani.

Le parrocchie e non meno le nostre comunità sono spesso aree di parcheggio dove si cerca protezione nei momenti difficili. Se dovessimo fotografarle, non avremmo difficoltà a trovarle ripiegate su se stesse e accomodate nelle platee ad ammirare squallidi spettacoli in cui s'insegnano i bisogni dell'umanità. Il Villaggio della speranza ci chiede di schiodare tutti quelli che ancora oggi sono confitti sulle croci del terzo millennio. Ci chiede di non girare al largo o il capo dall'altra parte e di dare dignità a ogni persona che vale il Sangue di Cristo. Accogliere, educare, guarire non sono forse i modi con cui Gesù, primo schiodante della storia e primo schiodato della Chiesa del giorno dopo ha indicato affinché anche noi potessimo appartenere al popolo degli schiodanti?

Il Villaggio della speranza è una comunità di testimoni; una Chiesa che si fa ultima per lottare con loro.

Quest'opera nasce dall'impegno incondizionato e dalla vita donata a Cristo e alla Chiesa di un uomo e di una donna, che rispondendo alla chiamata del Signore ci richiamano a vivere accanto al caro prossimo un impegno a favore dei poveri, lasciandosi amare da loro senza usarli e un impegno per gli affamati e gli assetati per schiodare le situazioni di disagio e collocarsi dalla parte di chi non ha accesso alle forme primarie, come il cibo, casa e l'istruzione.

Dalla vita donata di sr Rosaria e di don Vincenzo tanti volontari sono stati coinvolti da quest'opera di speranza. Toccate e provocate, forse senza saperlo, hanno conseguito il titolo per far parte della Chiesa degli schiodanti, che ha nella nuova evangelizzazione il suo progetto. Una Chiesa che non si vende e cerca il bene, alzando la voce contro ogni forma di sopruso pronta a scendere in campo senza mai risparmiarsi.

La missione continua ....



**Sr Mimma Scalera, ASC**

## Le nuove esperienze di Francis e suo padre



L'undicenne Francis e suo padre, Augustine Sio, di Grand Cess, in Liberia, aspettavano da tempo un'operazione chirurgica del piede valgo (o torto congenito) del ragazzo da parte dei medici dell'ospedale Shriners di St. Louis. Ma avevano diversi ostacoli da superare.

Così, un viaggio internazionale di due giorni è iniziato con un viaggio di due ore da Grand Cess a Monrovia. La sera del 19 febbraio, i tre viaggiatori, Francis, Augustine e Sr Therese, lasciarono Monrovia per Washington via Bruxelles. Il volo è durato 6 ore e mezza e, dopo una sosta di cinque ore, hanno proseguito il loro viaggio per altre nove ore. Tutti hanno accolto con piacere un pernottamento per fare la doccia e dormire su un letto vero e proprio.

Per Francesco e Agostino tutto era nuovo.

La Southwest Airlines, essendo stata informata del compleanno del ragazzo, ha fatto la sua parte per onorare Francesco: ha avuto modo di visitare la cabina di pilotaggio, sedersi al posto di pilota per una fotografia e tutti sull'aereo gli hanno cantato "Happy Birthday", alcuni gli hanno persino fatto dei regali.

Poi è arrivato il viaggio a Ruma e la possibilità di fare nuove esperienze: una torta di compleanno e biglietti d'auguri (i compleanni non si festeggiano in Liberia), una festa del Martedì Grasso, il Bingo con le Sorelle a Clementine Hall, l'esperienza della neve, un giro in golf cart, la TV in camera e la possibilità di guardare film e partite di calcio, cibi nuovi (entrambi sono avventurosi e assaggiano la maggior parte delle cose), ricevere cappotti e maglioni invernali, ecc. L'idea è chiara. O come si dice in Liberia: "Mi capisci?"

La prima visita chirurgica presso l'ospedale Shriners è stata il 5 marzo.

La famiglia Sios e suor Therese si sentono come

a casa e, mentre smaltiscono il jet lag, sr Therese dà a Francesco lezioni di fonetica e di lettura.

Agostino ha cominciato ad aiutare a pulire le noci pecan e a prendersi cura del giardino, ora che le temperature sono più calde (la temperatura più fredda in Liberia è di circa 21°C.) Le suore e il personale hanno generosamente condiviso con loro vestiario pesante e altre cose utili.

Sia il padre che il figlio hanno usato WhatsApp per chiamare la famiglia a Gran Cess.

Alla domanda sui suoi primi 10 giorni a Ruma, Francis ha detto: "Adoro il posto per le suore e le persone che lavorano qui."

E Agostino: "Mi sento a mio agio perché non c'è imbarazzo. Mi piace che il tempo qui sia scandito a differenza della Liberia. Le persone sono amichevoli e c'è libertà di movimento".

Sr Therese Wetta, ASC



## **Trasferimento delle cinque aspiranti Tanzaniane nella casa di formazione di postulato a Chibumagwa**

“Ringraziamo con gioia Dio, che nella sua bontà ci ha chiamate a portare a compimento la nostra consacrazione battesimale nella sequela di Gesù Signore, in una vita di adorazione che ci spinge al servizio apostolico”. (CdV 1) E noi, Adoratrici tanzaniane, ringraziamo Dio per il Dono della Vocazione fatto alle cinque Postulanti:

- Witnes Vicent Manyilize
- Secilia Raymond Bayo
- Maria Emanuelli Ng’eni
- Adventina Experius Barugumamu
- Justa Martini Bihazi



L’11 marzo 2020 queste cinque donne, aspiranti alla vita religiosa, si sono rese disponibili a continuare il cammino di approfondimento della loro chiamata della nostra Congregazione. Esse sono con noi da cinque anni per completare gli studi della scuola secondaria. Dopo aver conseguito il diploma hanno deciso di approfondire la vita di discepolato fra le Adolatrici.

È stato difficile lasciare l’ambiente e le persone a cui si erano abituate nella Casa di formazione a Manyoni. Prima di partire infatti, hanno ricevuto la benedizione dalla loro formatrice Sr. Venosa Joseph, delle Suore della comunità di Manyoni e parole di incoraggiamento dalla Superiora Regionale Sr. Lucina per continuare il cammino.

Le giovani donne sono state accompagnate a Chibumagwa dalla Superiora Regionale, la

Consigliera Sr. Theresia Evarist e dalla Maestra delle Postulanti Sr. Venosa Joseph. La comunità di Chibumagwa le ha accolte con gioia. Quando sono arrivate, la casa improvvisamente si è riempita di gioia ed allegria rompendo il silenzio di tre anni di assenza delle postulanti. Veramente Dio è Buono e da ogni cosa a suo tempo!

All’arrivo è seguito un rituale di accoglienza: la Superiora Regionale, Suor Theresia Evarist (consigliera e responsabile della formazione), le postulanti, la Sr. Francisca Thomas (superiora della comunità) e Sr. Immakulata Michael, in processione, hanno raggiunto la Chiesa della comunità. Qui, Sr. Lucina ha guidato un momento di preghiera durante il quale ha affidato le postulanti alla loro Maestra. Ha augurato loro un buon cammino di formazione e di fedeltà alla preghiera, nella quale possono trovare la risposta del loro cammino formativo. La Maestra delle Aspiranti, Sr. Venosa Joseph, ha consegnato la documentazione personale alla loro nuova Maestra Sr. Vaileth Adriano, la quale è stata ringraziata da Sr. Lucina per la sua disponibilità.

Come si vede nelle foto le giovani donne sono felici, pronte ad impegnarsi in questa tappa del loro cammino nella vita di consacrazione al Signore Gesù, che ha donato il Suo Sangue per la nostra salvezza. Le affidiamo a Santa Maria De Mattias e San Gaspere Del Bufalo, perché per loro intercessione possano ricevere le grazie necessarie per progredire nel cammino di fede, conoscendo e innamorandosi sempre più di Gesù per aprirsi al dono verso l’umanità. Possa Dio benedirle e guidarle.



**Sr Lucina Johanness, ASC**

## Un seminario sul documento dell'Amazzonia



Nei giorni 22 e 23 febbraio 2020, si è tenuto, nella casa Regionale di Manaus, nel salone dedicato a Sr. Vivian, un seminario su alcuni documenti dell'Amazzonia; questo è stato organizzato dalle formatrici del noviziato e dell'aspirantato. Al seminario hanno partecipato le novizie del 1° anno, Benedita Pinto e Joice Duarte, entrambe della Diocesi di Xingu, nello stato del Pará, e le novizie di 2° anno Maria Neurice Oliveira della Diocesi di Coari nello stato di Amazonas, Jandervania dos Santos e l'aspirante Elizandra Pereira dell'Arcidiocesi di Santarém nello stato del Pará.

L'obiettivo del seminario era di rivedere e approfondire la storia della chiesa in Amazzonia, una chiesa che si è incarnata in questa realtà "che ha sempre segnato la sua presenza tra i sofferenti, essendo spesso la voce degli indigeni, dei popoli fluviali, dei quilombolas, degli estrattori di lattice e dei migranti, nelle periferie e nei nuovi ambienti dei centri urbani animando le comunità nella rivendicazione del rispetto della storia e della

religiosità". Sempre in lotta per la vita, con eroismo e persino il martirio visibile negli eventi, nelle relazioni e nella testimonianze dei missionari che hanno profeticamente annunciato il Vangelo sul terreno bagnato di sangue dell'Amazzonia.

Lo svolgimento di questo seminario ha fatto emergere aspetti importanti di cui discutere, un contributo fondamentale è stata la testimonianza missionaria raccontata dalle suore Adoratrici del Sangue di Cristo, la condivisione della vita e missione che ha arricchito il dibattito. È stato un momento di gratitudine, memoria e impegno per le nostre missioni ASC, presenti anche qui in Amazzonia.

### Sr Clara Albuquerque, ASC



## Ritiro per gli Associati del Sangue di Cristo a Wrocław



Il 15 febbraio 2020 nella parrocchia di Sant'Alberto Magno a Wrocław si è svolta la giornata di ritiro per gli Associati del Sangue di Cristo che operano nelle parrocchie del territorio della città di Wrocław.

Per questa occasione, ho preparato una conferenza sul "Preziosissimo Sangue di Cristo". Ho iniziato la riflessione partendo dalla scena del film "Passione", in cui la Madre di Dio raccoglie il Sangue di suo figlio Gesù dopo la crudele flagellazione. Lo faceva con grande amore e rispetto, affinché il Sangue di Gesù non venisse calpestato, profanato e nessuna goccia del Sangue Divino venisse sprecata. Maria si è mostrata come la prima Adoratrice del Sangue di Cristo. Per secoli, il mistero del Preziosissimo Sangue di Cristo è stato approfondito da molti santi, scoprendo sempre più profondamente il significato del sacrificio che Gesù fece sulla croce come Agnello Pasquale. Ho detto che oggi meditiamo i misteri del Sangue di Cristo attraverso il prisma dell'Eucaristia e della Croce. Nel Cenacolo e sul Golgota, Cristo ci ha dato il suo Sangue per il perdono dei nostri peccati. Quando parliamo del Sangue di Cristo, parliamo di tutta la persona di Cristo che ci ha redento con il suo Sangue. Il simbolo del Sangue di Cristo significa la vita e il sacrificio. Il Sangue che scorre dal Cuore trafitto di Gesù è la fonte di redenzione e il dono della vita nuova. Una persona credente impara da Gesù a riconoscere e valorizzare la

dignità di ogni persona, contemplando il Prezioso Sangue di Gesù, il segno del Suo sacrificio d'amore per la gente. Il Sangue di Cristo ci chiama! Durante ogni santa Messa, con fede ci avviciniamo all'altare del sacrificio redentivo di Gesù Cristo, riceviamo e adoriamo il Preziosissimo Sangue dell'Agnello Immacolato versato per la nostra salvezza.

Dopo la conferenza c'è stata l'adorazione del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù, durante la quale abbiamo pregato la Coroncina al Sangue di Cristo offrendo l'intenzione per i bisogni della Chiesa e del mondo. Il momento culminante della giornata è stata l'Eucaristia celebrata in ringraziamento per l'amore e le grazie ricevuti dal Signore Risorto. Dopo la Santa Comunione, tutti gli Associati hanno rinnovato l'Atto di offerta al Preziosissimo Sangue di Cristo. Dopo la Santa Messa, i partecipanti della liturgia hanno partecipato all'agape fraterna. I padroni di casa di questo lieto evento sono stati i padri francescani insieme agli Associati del Preziosissimo Sangue di questa parrocchia. Dopo il pasto abbiamo continuato con la presentazione dei gruppi provenienti dal territorio di Wrocław e abbiamo anche dato delle informazioni attuali. Gli Associati hanno testimoniato la loro esperienza di vita della spiritualità del Sangue di Cristo. I partecipanti alla conclusione hanno pregato la Coroncina alla Divina Misericordia.

**Sr Bernadetta Pajdzik, ASC**



## Nessuna persona è illegale!



Con lo slogan: "Nessuna persona è illegale", sono felice di scrivere alcune righe sulla mia esperienza con i migranti e i rifugiati in Spagna, per essere una voce per chi non ce l'ha. Il 23 novembre si è svolta un'azione silenziosa organizzata da *colectivonoviolencia.org*, che consisteva nel rimanere dalle 12 del mattino di quel giorno fino a mezzanotte, 30 minuti fermi e in silenzio e 30 minuti in movimento protestando, presso la porta del CIE (Centro di Identificazione e Espulsione) di Madrid con striscioni che chiedevano la chiusura del CIE.

*"La non violenza è la più grande forza a disposizione dell'umanità. È più efficace della più efficace arma di distruzione mai concepita dall'uomo". (Gandhi)*

*"Continueranno a venire e continueranno a morire, ma non c'è un muro che trattenga i sogni". (Rosa Montero).* Questi erano alcuni degli slogan che usavamo come armi.

Il 70% delle persone che si trovano nel CIE sono entrate illegalmente in Spagna. Il 5% è lì a causa di diversi crimini, ma la maggioranza si trova lì perché priva di documenti e questo è l'unico reato a loro imputato. Il 77% trascorre in media 30 giorni nel CIE e se vengono rilasciati (il numero massimo di giorni di permanenza è di 60), ciò implica una sofferenza gratuita. Perché? Perché quando vengono rilasciati non ricevono nessuna soluzione, vengono abbandonati per strada... Sono state denunciate carenze strutturali. I minori sono internati (il che è illegale in quanto devono essere ammessi nei centri di protezione dell'infanzia), le persone particolarmente vulnerabili e con problemi di salute non vengono individuate; ci sono ostacoli alle richieste di protezione, ostacoli all'accesso delle ONG ai centri; i detenuti non conoscono i loro diritti.

Gli immigrati affrontano un viaggio duro e crudele, durante il quale molti perdono la vita, si gettano letteralmente in mare, che sappiano nuotare o meno, per raggiungere un luogo dove poter vivere con dignità. Dopo tutta questa sofferenza, altra sofferenza si aggiunge nei paesi in cui arrivano, perché non sono accettati, vengono disprezzati, si ritrovano in condizioni deprecabili e vengono rinchiusi! Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, quest'anno nel Mediterraneo sono morte 1.041 persone.

E perché lasciano la loro terra? Per la mancanza di opportunità: la disoccupazione, la povertà, la violenza, i conflitti armati, la fame, i cambiamenti climatici, il saccheggio delle loro risorse naturali da parte delle multinazionali dei Paesi del Nord (Europa, Stati Uniti, Cina), il mantenimento di regimi dittatoriali che si arricchiscono con l'oppressione del popolo, gli attacchi ambientali da parte di queste multinazionali sotto la protezione delle leggi degli stessi regimi dittatoriali, l'accaparramento delle terre, ecc. Tutto li costringe a lasciare le loro case: "rubiamo il loro futuro".



Per questo motivo, la nostra azione non violenta, è denuncia attraverso un silenzio assordante e una permanenza costante (da 12 a 24 ore). In quanto membro del gruppo internazionale VIVAT che si unisce ad altre congregazioni membri, abbiamo potuto presentare il caso per una UPR (Revisione Periodica Universale) nel Centro di Ginevra, per denunciare la violazione dei diritti umani dei migranti. Questa è stata per me un'occasione per rispondere al grido dei poveri e per essere solidale con l'umanità sofferente.

**Sr Teresa Martinez Montiel, ASC**

## STATISTICA ASC PER NAZIONI AGGIORNATA AL 31 DICEMBRE 2019

NAZIONI 26	V.P.	V.T.	Novizie	Postulanti	Passate ad altre congregazioni	Esclaustrate	Uscite	Defunte	Comunità
Albania	04	00	00	00	00	00	00	00	02
Argentina	07	00	00	00	00	00	00	00	03
Australia	10	00	00	00	00	00	00	00	02
Bielorussia	03	00	00	00	00	00	00	00	01
Bolivia	07	01	01	00	00	00	01	00	03
Bosnia-Erz	40	01	00	00	00	00	00	00	09
Brasile	48	00	04	00	00	00	00	01	11
Corea	12	02	03	00	00	00	00	00	02
Croazia	109	01	00	02	00	00	01	00	19
Filippine	08	00	00	00	00	00	00	00	03
Germania	13+	00	00	00	00	00	00	02	3*
Guatemala	01	00	00	00	00	00	00	00	00
Guinea B.	07	05	02	02	00	00	00	00	03
India	61	11	04	07	00	00	00	00	16
Italia	437+	01	00	02	00	00	00	23	65**
Liechtenstein	14	00	00	00	00	00	00	01	01
Mozambico	03	00	00	00	00	00	00	00	01
Perù	04	00	00	00	00	00	00	00	01
Polonia	58	01	00	01	00	00	01	02	08
Russia	03	00	00	00	00	00	00	00	01
Spagna	07	00	00	00	00	00	00	00	02
Svizzera	03	00	00	00	00	00	00	02	01
Stati Uniti	165	03	01	00	00	00	00	06	20
Tanzania	61	19	04	00	00	00	00	00	10
Vietnam	05	00	00	00	00	00	00	00	01
Liberia	02	00	00	00	00	00	00	00	01
<b>TOTALI</b>	<b>1.092</b>	<b>45</b>	<b>19</b>	<b>14</b>	<b>00</b>	<b>00</b>	<b>3</b>	<b>37</b>	<b>188</b>

N.B. Nei luoghi ove appare il segno + il numero è riferito al totale delle comunità o delle suore appartenenti a più Regioni.

\*Compresa la casa generalizia e casa appartenenti ad altre regioni presenti sul territorio italiano

### Quadro sintetico

Tot. Voti perpetui	<b>1.092</b>
Tot. Voti temporanei	<b>45</b>
Tot. Suore ASC	<b>1.137</b>
Tot. Novizie	<b>19</b>
Tot. Postulanti	<b>14</b>
Tot. ad altre congr.	<b>0</b>
Tot. esclaustrate	<b>0</b>
Tot. Uscite	<b>3</b>
Tot. Defunte	<b>37</b>
Tot. Comunità	<b>188</b>

**Allegato n.1**

**STATISTICA ASC PER REGIONI  
AGGIORNATA AL 31 DICEMBRE 2019**

REGIONI	V.P.	V.T.	Novizie	Postulanti	Passate ad altre congr.	Esclaustrate	Uscite	Defunte	Comunità
<b>Brasile</b>	52	00	04	00	00	00	00	01	12
<b>India</b>	69	11	04	07	00	00	00	00	17
<b>Italia</b>	447	06	02	04	00	0	0	23	76**
<b>Schaan</b>	27	00	00	00	00	00	00	05	03
<b>Stati Uniti</b>	195	06	05	00	00	00	01	06	26
<b>Tanzania</b>	69	19	04	00	00	00	00	00	12
<b>Polonia</b>	69	01	00	01	00	00	01	02	11
<b>Zagabria</b>	164	02	00	02	00	00	01	00	31
<b>TOTALI</b>	<b>1.092</b>	<b>45</b>	<b>19</b>	<b>14</b>	<b>00</b>	<b>00</b>	<b>03</b>	<b>37</b>	<b>188</b>

N.B \*Con la casa generalizia e il noviziato della congregazione

**Quadro sintetico**

<b>Tot. Voti perpetui</b>	<b>1.092</b>
<b>Tot. Voti temporanei</b>	<b>45</b>
<b>Tot. Suore ASC</b>	<b>1.137</b>
<b>Tot. Novizie</b>	<b>19</b>
<b>Tot. Postulanti</b>	<b>14</b>
<b>Tot. ad altre congr.</b>	<b>0</b>
<b>Tot. esclaustrate</b>	<b>0</b>
<b>Tot. Uscite</b>	<b>3</b>
<b>Tot. Defunte</b>	<b>37</b>
<b>Tot. Comunità</b>	<b>188</b>

**2019 - AUMENTO E DIMINUZIONE DELLE SUORE PER:  
EMISSIONE DEI VOTI -- USCITA o MORTE**

	Hanno emesso i Voti temporanei	Uscite di voti temporanei	Hanno emesso i Voti perpetui	Uscite di voti perpetui	Passate ad altre congregazioni	Defunte
Albania	00	00	00	00	00	00
Argentina	00	00	00	00	00	00
Australia	00	00	00	00	00	00
Bielorussia	00	00	00	00	00	00
Bolivia	00	00	00	01	00	00
Bosnia-Erz.	00	00	00	00	00	00
Brasile	00	00	00	00	00	01
Corea	01	00	02	00	00	00
Croazia	02	00	00	01	00	00
Filippine	00	00	00	00	00	00
Germania	00	00	00	00	00	02
Guatemala	00	00	00	00	00	00
Guinea B.	00	00	01	00	00	00
India	00	00	00	00	00	00
Italia	00	00	00	00	00	23
Liechtenstein	00	00	00	00	00	01
Mozambico	00	00	00	00	00	00
Perù	00	00	00	00	00	00
Polonia	00	00	00	01	00	02
Russia	00	00	00	00	00	00
Spagna	00	00	00	00	00	00
Svizzera	00	00	00	00	00	02
Stati Uniti	01	00	00	00	00	06
Tanzania	04	00	00	00	00	00
Vietnam	00	00	00	00	00	00
Liberia	00	00	00	00	00	00
<b>TOTALE</b>	<b>08</b>	<b>00</b>	<b>03</b>	<b>03</b>	<b>00</b>	<b>37</b>

Aumento		Diminuzione	
Voti temporanei	08	Voti temporanei	00
Voti perpetui	03	Voti perpetui	03
		Decesso	37
		Ad altra Congregazione	00



27 aprile- 5 maggio: Sr Nadia e Sr Matija Partecipano all'Assemblea Elettiva della Regione Zagabria

Le date indicate nel calendario potranno continuare a subire variazioni in conseguenza delle disposizioni governative di prevenzione e controllo del contagio da coronavirus.

**Assemblea Elettiva**  
1-3 Maggio 2020  
Regione Zagabria



**Compleanni: Celebriamo la vita**

<u>30° compleanno</u>		
<b>Sr Lourdu Sagaya Selvi</b>	03/04/1990	India
<u>40° compleanno</u>		
<b>Sr Florida Evaristi Malenda</b>	17/04/1980	Tanzania
<u>60° compleanno</u>		
<b>Sr Emanuela (Ivusa)Skarica</b>	13/04/1960	Zagabria
<u>70° compleanno</u>		
<b>Sr Veronika (Mara) Rados</b>	04/04/1950	Zagabria
<b>Sr Cosimina Resta</b>	28/04/1950	Italia
<u>90° compleanno</u>		
<b>Sr Tarcisia Roths</b>	11/04/1930	USA
<b>Sr Ursula Schones</b>	19/04/1930	USA
<u>100° compleanno</u>		
<b>Sr Rosina Gentile</b>	22/04/1920	Italia



**Notiziario Internazionale**  
*Adoratrici del Sangue di Cristo*



**Mensile di Informazione**

a cura delle

**Adoratrici del Sangue di Cristo**

**Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale**

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

**Anno XXII, n.4 - Aprile 2020**

Comitato di redazione

**Maria Grazia Boccamazzo, ASC**

**Debora Brunetti**

Traduzioni a cura di

**Sr Klementina Barbić - croato**

**Sr Betty Adams - inglese**

**Sr Martina Marco - kiswahili**

**Sr Bozena Hulisz - polacco**

**Sr Clara Albuquerque - portoghese**

**Sr Miriam Ortiz - spagnolo**

**Sr Johanna Rubin - tedesco**



**Tornate alla  
Casa del Padre**

02/03/2020 **Sr Giuseppina Bruno**

Italia

10/03/2020 **Sr Bernice Taylor**

USA